

## EDITORIALE

*La rivista Arte Lombarda, giunta felicemente al suo centotrentunesimo numero, è lieta di pubblicare gli atti del convegno internazionale sulla basilica di Santa Maria Nuova di Abbiategrasso, organizzato dall'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda nel gennaio 1998. È gradevole ricordare quei giorni per tre motivi: la felice presenza di sostegno della pubblica amministrazione ai suoi vari livelli (Comune, Provincia, Regione), che si ripropone per questi atti; l'entusiasmo degli abbiatesi, e in particolare dei docenti e allievi delle scuole locali, che hanno affiancato al dibattito una loro interessante mostra sull'edificio; e soprattutto il proficuo convergere di studiosi di chiara fama e di giovani ricercatori, uniti nel desiderio di comprendere un problema fra i più complessi e dibattuti dell'arte lombarda.*

*Il risultato, ossia gli atti qui pubblicati, è quello di un'indagine globale, che affronta tutti i punti nodali della storia dell'opera: l'affresco tardogotico della Madonna col Bambino, i graffiti quattrocenteschi, la questione bramantesca, l'intervento seicentesco di Tolomeo Rinaldi, la ricostruzione settecentesca di Francesco Croce, i nuovi altari rococò. È ovvio che i problemi sollevati siano maggiori di quelli risolti, a cominciare dalla dibattutissima questione bramantesca del protiro. Pare però che emergano due linee di ricerca che di necessità interagiscono: l'indagine filologica e quella culturale. Da una parte cioè vi sono i documenti, che permettono di ricostruire una storia nella quale risulta ormai assodato il ruolo decisivo di Tolomeo Rinaldi, che all'inizio del Seicento conferisce all'opera l'immagine attuale. Dall'altra vi è il problema dell'idea, dell'intuizione-guida che nel caso di Bramante (ma anche dell'Alberti e di molti altri architetti fra Quattro e Cinquecento), è spesso distante dalla realizzazione: mi pare emblematico il caso del monastero di Sant'Ambrogio a Milano, la cui ricostruzione è pensata dall'urbinate ma realizzata fra Cinque e Seicento, con una fedeltà ambigua al modello ligneo di partenza.*

*La questione è naturalmente generale: quanto in materia di creazione artistica ed architettonica sia necessario contemperare l'indagine storico-filologica — che per sua natura può giungere fino a un determinato punto — con la 'storia di un'idea', nella definizione delle opere.*

*Un discorso così complesso non può che far scaturire interpretazioni in parti divergenti. La rivista Arte Lombarda è sempre andata legittimamente orgogliosa del proprio carattere di apertura e di invito al discutere, non volendo rappresentare una 'scuola' in senso limitativo ma un luogo di incontro per la riflessione scientifica, consapevole della feconda utilità del dibattito come radice stessa del nostro agire da studiosi.*

M.L.G.P.